

speciale

Puglia

HITECH

Intervista a Vincenzo Lanave, Direttore Generale dell'azienda pugliese specializzata nell'automazione e telecontrollo degli impianti idrici

Intesis, tecnologia al servizio dell'acqua

«Con il nostro sistema di telecontrollo, solo tre persone per gestire i 40 km dell'adduttore Santa Venere-Locone»

Una società barese di servizi high tech specializzata nella realizzazione di sistemi di automazione, supervisione e telecontrollo per la gestione ottimizzata della risorsa idrica e dei processi industriali: è l'Intesis Srl. Ingegnere Lanave, come e quando inizia questa attività?

«L'Intesis nasce nel 1988 come un connubio inedito sul nostro territorio di informatica, automazione e telecomunicazioni. L'attività è stata avviata dal sottoscritto, ingegnere in telecomunicazioni, e dalla dottoressa Francesca Gulletta, informatica, a cui si è poi aggiunto un terzo socio più giovane, l'ingegner Agnese Gulletta. In partenza, la nostra era una società con poche risorse: appena laureati decidemmo di entrare subito - e con un nostro studio - nel mondo del lavoro. Abbiamo avuto coraggio».

Come nasce la sua passione per il settore delle telecomunicazioni e, in seguito, per quello dell'acqua?

«In un certo senso ero un predestinato: mio padre era un dipendente Sip e la prima esperienza di lavoro si è svolta all'interno della divisione telematica della Sirti a Roma. Lì ho approfondito importanti conoscenze sull'utilizzo del computer nello sviluppo delle telecomunicazioni. In seguito iniziai una proficua collaborazione con la Siae Microelettronica, una realtà italiana (entrata poi in Telecom) che se la batteva con i tedeschi della Siemens nella progettazione e costruzione dei ponti radio. Era peraltro l'unica in Italia a farlo e forniva Rai ed Enel. Così presi parte alla costruzione - dirigendo la parte tecnica sul campo - di una rete di ponti radio per gli acquedotti di Puglia e Basilicata. I lavori durarono all'incirca due anni, un periodo fondamentale per il mio percorso professionale: girando in lungo e largo le due regioni, mi resi conto di quanto le tecnologie di telecomunicazione e telecontrollo potessero diventare, nel giro di 10-15 anni, un'incredibile opportunità di business. Tutti gli impianti che visitavo, infatti, erano ancora gestiti manualmente».

Sulla scorta di quell'esperienza si è quindi sviluppata l'idea dell'Intesis...

«Esattamente. L'Intesis parte da quelle premesse per poi, con l'evolversi delle tecnologie, allontanarsi dal mondo dei ponti radio per orientarsi verso nuovi sistemi di automazione e telecontrollo, come le reti, il GSM, ecc. Ci siamo quindi specializzati, assumendo softwaristi e trasformando il nostro studio in un vero e proprio laboratorio di sviluppo per la realizzazione di software per impianti. La prima fase realmente produttiva della nostra azienda risale però al biennio '88-'89, quando studiammo un efficiente sistema di gestione dei dati delle fatture Enel. Il nostro programma, sulla base dei dati delle fatture, era in grado di consigliare l'impiego della tariffa più conveniente. Il periodo che va dal 1991 al 1999 è stato invece segnato da un grosso impegno su poche ma importanti realizzazioni di automazione e telecontrollo nel set-

tore delle acque: interventi che ci hanno permesso di accrescere con sacrificio il nostro know how».

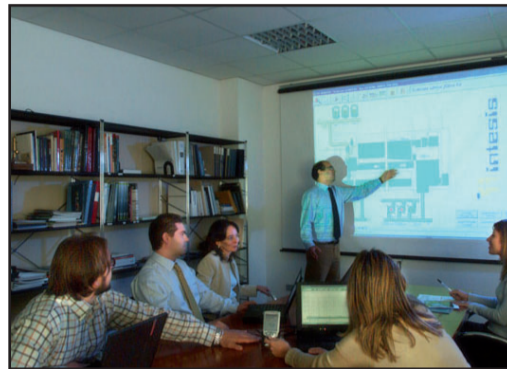
Quali, in particolare, le realizzazioni che hanno caratterizzato gli anni Novanta?

«Avendo avuto l'opportunità di interfacciarmi (al tempo dell'installazione dei ponti radio con la Siae) con tutto il mondo alla periferia degli acquedotti, conoscevo benissimo i contesti impiantistici sui quali, come Intesis, potevamo offrire un progetto di automazione. Penso, ad esempio, agli impianti di Martina Franca e a quelli nel reparto di Alberobello e della

«L'Intesis nasce come un connubio inedito sul nostro territorio di informatica, automazione e telecomunicazione»

Valle d'Itria. Parallelamente a questi interventi, abbiamo realizzato un'applicazione per il

telecontrollo - sfruttando le linee Telecom per l'invio dei dati via modem - dell'adduttore Santa



Una riunione di progetto all'interno del laboratorio Intesis

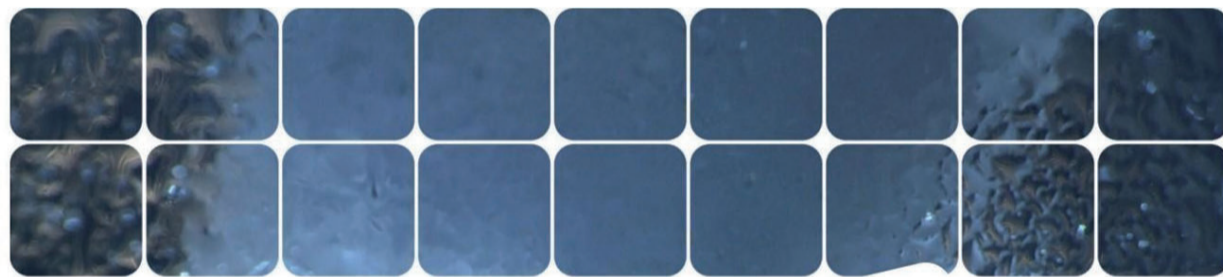
Venere-Locone, un'opera strategica del nostro sistema di approvvigionamento idrico. L'adduttore trasporta infatti l'acqua dall'Ofanto a Canosa, dove viene messa in vasca prima della distribuzione irrigua, alimentando con una derivazione l'invaso Locone. Gli operatori dell'adduttore riscontrarono, fin da subito, la validità e i vantaggi del nostro intervento: divenne così possibile, per un solo geometra e un paio di persone, gestire integralmente i 35-40 km della struttura attraverso un pc portatile, un centro di controllo e poche risorse in grado di eseguire, automaticamente, manovre per la distribuzione dell'acqua».

Che cos'è oggi l'Intesis?

«Negli anni siamo passati da 10-15 impianti a realizzarne ben 40-50 l'anno. Nel 2000 siamo entrati in qualità, ottenendo inoltre dalla Soa (l'organismo di attestazione per gli appalti pubblici) l'abilitazione per partecipare a gare fino a 2 milioni e mezzo di euro. Abbiamo vinto due appalti integrati dell'Acquedotto Pugliese, nel 2001 e nel 2006. Ci siamo occupati dell'automazione del compartimento di Foggia, dove 100 serbatoi distribuiscono acqua su tutto il territorio della provincia e 15 impianti di sollevamento provvedono a pompare acqua verso il Gargano e il sub-appennino dauno. Abbiamo inoltre curato il sistema di telecontrollo (da Foggia) di ben 28 impianti depurativi ovvero più della metà di quelli presenti in Capitanata. Abbiamo infine centrato l'obiettivo di gestire la prima commessa all'estero sviluppando il sistema di automazione e supervisione dell'impianto depurativo Malta Nord, mentre negli ultimi mesi abbiamo attivato presso il Consorzio ASI di Potenza un sistema di telecontrollo dalle tecnologie più avanzate nel settore IT: wireless, videosorveglianza, web-server e open source. Nel 2007 il fatturato è stato di un milione e duecentomila euro, con un sostanziale consolidamento ed incremento nel 2008. Il 2009 è invece un grande punto interrogativo: c'è la crisi, ma è pur vero che in periodi come questi sono proprio gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche a offrire un'opportunità di rilancio per l'economia. Nella nostra nuova sede, aperta nel '99, abbiamo un laboratorio software attrezzato per la teleassistenza con i nostri clienti e per operare, a livello software, sugli hardware di tutte le più importanti case costruttrici di PLC (Programmable Logic Controller - le apparecchiature che consentono di programmare l'automazione) come Allen-Bradley, Siemens e Omron. Infine abbiamo anche delocalizzato una nostra unità a Mesagne, per il comprensorio Brindisi-Taranto-Lecce».

Ingegnere Lanave, in conclusione, cosa distingue l'Intesis dalle altre aziende del settore?

«Un'invidiabile, e forse unica, esperienza ventennale. E poi il nostro know how: qui all'Intesis conosciamo, come pochi, gli impianti idrici ed il ciclo completo dell'acqua».



AUTOMAZIONE, MONITORAGGIO E TELECONTROLLO PER LA RISORSA IDRICA E I PROCESSI INDUSTRIALI.



Da oltre 20 anni Intesis progetta e realizza

- Sistemi di Automazione, Supervisione e Telecontrollo per il ciclo completo dell'acqua.
- Sistemi per il controllo, l'acquisizione dati, il monitoraggio e le analisi statistiche dei processi industriali.
- Soluzioni per il risparmio energetico nei processi distribuiti, ambientali ed industriali.

intesis
automazione e software

Intesis S.r.l. Via Don Guanella, 15/g - 70124 Bari - ITALY
tel. +39 080 5026536 - fax +39 080 5691235
www.it-intesis.it - intesis@it-intesis.it

